



POLICY DI FINANZA ETICA

relativa a prodotti e servizi di investimento

Documento adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione

Prima stesura: 19/07/2022

INDICE

INDICE	3
PREMESSA	4
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	5
DEFINIZIONI	5
RUOLI E RESPONSABILITA'	7
ORGANI DI GOVERNO DI BANCA ETICA	7
LINEE OPERATIVE	7
FUNZIONI DI CONTROLLO	8
FINANZA ETICA	9
NORMATIVA	9
IL MANIFESTO	12
LO STATUTO	14
FINANZA ETICA E FINANZA SOSTENIBILE, DUE MODELLI A CONFRONTO	14
PRODOTTI DI FINANZA ETICA	16
COLLOCAMENTO DEI PRODOTTI DI FINANZA ETICA	17
SELEZIONE DELL'UNIVERSO INVESTIBILE DI ETICA SGR	19
AZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI DALLA BANCA	21
ATTIVITA' DI ENGAGEMENT	25
GESTIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITA'	27
ETICA SGR	27
BANCA ETICA	27
REVISIONE DELLA POLICY	31

PREMESSA

Nel rispetto della propria missione e dei principi valoriali che Banca Etica mira a garantire nei rapporti con i propri clienti e portatori di valore, la Banca presta i servizi di investimento alla Clientela, secondo i principi della Finanza Etica di cui alla presente policy, con l'obiettivo di orientare l'utilizzo dei risparmi verso gli ambiti di investimento più coerenti con i suoi valori garantendo sempre un livello di protezione e di informativa adeguato alle caratteristiche dell'investitore.

La presente Policy, per aumentare la trasparenza nei confronti della clientela, formalizza in maniera chiara e il più possibile oggettiva le linee guida ed i principi cui la Banca deve ispirarsi nella prestazione dei servizi di distribuzione dei prodotti di finanza etica, nel rispetto del contesto normativo di riferimento.

L'importanza di definire, in modo puntuale, i prodotti e i servizi di investimento di finanza etica nasce dalla necessità di comunicare in maniera chiara e semplice alla clientela e al mercato quali sono i criteri di selezione e i requisiti che devono soddisfare i prodotti collocati da Banca Etica, in uno scenario economico-normativo sempre più incentrato sul concetto di "sostenibilità".

Obiettivo della presente policy è quindi quello di valorizzare i punti distintivi dell'offerta di Finanza Etica, nel rispetto del quadro normativo della Finanza Sostenibile come intesa dalla normativa europea, al fine di renderne chiare all'investitore le specificità.

In sintesi la Finanza Etica è l'approccio con cui la Banca interpreta il proprio ruolo nel contesto dei mercati finanziari, svolge le attività inerenti ai servizi di investimento per cui è autorizzata ed affronta il quadro normativo della Finanza Sostenibile.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Testo Unico Bancario
- Testo Unico Finanza
- Regolamento 2019/2088 (SFDR);
- Regolamento 2020/852 (Taxonomy);
- Policy del Credito di Banca Etica;
- Policy Esternalizzazioni del Gruppo Banca Etica;
- Policy Finanza di Proprietà di Banca Etica;
- Policy Finanza Retail di Banca Etica;
- Risk Appetite Framework (RAF) di Banca Etica;
- Impact Appetite Framework (IAF) di Banca Etica.

DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento si intende per:

1. **“Banca”**: Banca Popolare Etica Scpa;
2. **“Società” o “SGR”**: Etica SGR;
3. **“delegato”**: intermediario abilitato a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio o il servizio di gestione di portafogli, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa;
4. **“Comitato Etico” di Etica Sgr**: Comitato con funzione consultiva e propositiva nei confronti del Consiglio di Amministrazione il quale ne stabilisce il funzionamento mediante approvazione del relativo regolamento. Il Comitato Etico non è un Organo della Società, ma assolve a una funzione di tutela nei confronti dei sottoscrittori dei Fondi, in merito alla rispondenza delle scelte di investimento ai principi che guidano la finanza eticamente orientata;
5. **“Comitato Etico” di Banca Etica**: organismo di garanzia e di rappresentanza etica, collabora con l'Organismo di Vigilanza circa l'applicazione, la funzionalità e l'adeguatezza del Codice Etico.
6. **“Comitato Investimenti” di Etica Sgr**: Comitato consultivo a supporto dell'operato del Consiglio di Amministrazione della Società, composto da almeno due Consiglieri - di cui uno indipendente - uno dei quali assume la presidenza, da un dipendente della Società in possesso di specifiche competenze in materia di investimenti, dal Direttore Generale e

dal Responsabile della Funzione di Risk Management, deputato a formulare proposte sulle strategie generali d'investimento presentate dal gestore delegato, anch'esso rappresentato nella composizione del Comitato stesso. Ha inoltre funzione deliberativa per quanto riguarda gli investimenti in Fondi di investimento alternativi.

7. **"Universo Investibile"**: lista degli emittenti ammessi secondo valutazioni ambientali, sociali e di buon governo svolte dall'Area Analisi e Ricerca di Etica Sgr (tramite metodologia proprietaria eticApproach®) approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa con il supporto consultivo del Comitato Etico della Sgr;
8. **"Investimento sostenibile"**: ai sensi del Regolamento 2088, si definisce sostenibile "un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona governance, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali";
9. **"Rischio di sostenibilità"**: un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo sul valore dell'investimento;
10. **"Fattori di sostenibilità"**: ai sensi del Regolamento 2088 "le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva";
11. **"Effetti negativi"**: gli effetti delle decisioni di investimento e delle consulenze in materia di investimenti che determinano incidenze negative sui fattori di sostenibilità.

RUOLI E RESPONSABILITA'

ORGANI DI GOVERNO DI BANCA ETICA

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo deputato a:

- a) approvare la presente Policy;
- b) definire le linee guida che regolano la materia;
- c) rivederne l'effettiva applicabilità, tramite revisione della presente Policy;
- d) autorizzare o meno eventuali deroghe alle linee guida contenute nella Policy.

Il **Comitato Etico** ha un ruolo consultivo, in supporto del Consiglio di Amministrazione e/o della funzione aziendale preposta alla gestione dei rapporti con la Clientela della Banca e con società terze.

LINEE OPERATIVE

L'**Ufficio Consulenza Investimenti e Bancassicurazione** della Banca è la funzione aziendale:

- a) di presidio e supervisione della prestazione dei servizi di investimento svolti dalla Banca in qualità di Intermediario autorizzato;
- b) incaricata di riportare annualmente al Consiglio di Amministrazione riguardo l'andamento della prestazione dei servizi di investimento della Banca;
- c) di riferimento per le Società del Gruppo e per gli altri partner esterni in ambito di produzione e distribuzione di prodotti di finanza etica;
- d) responsabile dell'indirizzo strategico della banca in tema di offerta di prodotti e servizi di investimento etici. Il ruolo prevede il coordinamento con la controllata Etica Sgr, nel rispetto dei principi espressi nella presente Politica e tramite occasioni formali di coordinamento e di condivisione delle tematiche oggetto di presidio nel rispetto dei criteri di efficacia e di efficienza.

L'**Ufficio Modelli di Impatto e VSA** della Banca supporta l'ufficio Consulenza Investimenti e Bancassicurazione e Ufficio Finanza della Banca nell'attività di valutazione ESG dei partner e dei singoli prodotti di finanza etica.

L'ufficio **Finanza** della Banca è la funzione aziendale preposta alla gestione della Finanza Proprietaria della Banca e di conseguenza allo svolgimento delle attività di valutazione dei titoli su cui investire, con il supporto dell'Ufficio Modelli di Impatto e Valutazione Socio Ambientale.

Le **Filiali ed i Consulenti Finanziari**, nella doppia accezione, sono chiamati a proporre i prodotti di finanza etica a Persone Clienti e Socie della Banca nel rispetto della normativa esterna e interna di riferimento, avendo riguardo a garantire un servizio coerente con i principi della finanza etica.

FUNZIONI DI CONTROLLO

La **Funzione Compliance**

Verifica l'esistenza e l'affidabilità, nel continuo, di procedure e sistemi idonei ad assicurare il rispetto di tutti gli obblighi normativi e di quelli stabiliti dalla regolamentazione interna; in particolare:

- valuta, ex ante, la rispondenza al quadro normativo delle politiche adottate in materia;
- verifica, ex post, che l'iter procedurale adottato dalla Banca in materia di finanza sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto, del Codice Etico o di altri standard di condotta applicabili, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali connessi.

Alla **Funzione Risk Management** compete la misurazione dei rischi insiti nella prestazione dei servizi di investimento e distribuzione di prodotti di finanza etica.

La **Funzione Internal Audit** verifica periodicamente l'effettiva rispondenza delle prassi operative alla normativa e alle politiche approvate in materia.

Le evidenze e le eventuali anomalie riscontrate dalle Funzioni di controllo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

FINANZA ETICA

NORMATIVA

TESTO UNICO BANCARIO

A partire da dicembre 2016 l'ordinamento italiano riconosce il valore della finanza etica attraverso l'articolo 111-bis del Testo Unico Bancario. Questo articolo definisce "gli operatori bancari di finanza etica e sostenibile" in base ai seguenti principi:

- valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale;
- danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali;
- dedicano almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica, come definite dalla normativa vigente;
- non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività;
- adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso;
- adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.

Banca Etica, soddisfacendo i requisiti precedentemente elencati, rientra in questa categoria.

Banca Etica è il primo e, al momento della redazione della prima versione della presente Politica, unico operatore di finanza etica e sostenibile in Italia.

ACTION PLAN SULLA FINANZA SOSTENIBILE

L'8 marzo 2018 la Commissione UE ha pubblicato il Piano d'Azione per la finanza sostenibile.

Il Piano si pone l'obiettivo di ri-orientare i flussi di capitale privato verso una crescita sostenibile e inclusiva; gestire i rischi finanziari derivanti dai cambiamenti climatici e dai suoi impatti sociali; promuovere una finanza più trasparente e protesa agli investimenti a lungo termine, per supportare il "Green Deal Europeo".

Le azioni principali previste dall'UE in questo percorso riguardano:

- l'introduzione di una Tassonomia per le attività economiche sostenibili, ossia un sistema di definizione e classificazione condivisa di prodotti e servizi sostenibili;
- l'introduzione di uno standard per i Green Bond, per promuoverne efficacia, trasparenza, comparabilità e incoraggiarne l'emissione e la negoziazione;
- la definizione di linee guida le imprese sulla pubblicazione di informazioni relative agli impatti che le loro attività hanno sul clima e che i cambiamenti climatici hanno sulle loro attività;
- un miglioramento della trasparenza delle metodologia di benchmark per promuovere standard metodologici per i benchmark low carbon dell'UE;
- introduzione di nuovi obblighi di trasparenza e pubblicazione di informazioni per gli investitori da parte degli intermediari finanziari e dei consulenti finanziari;
- la creazione di una piattaforma internazionale sulla finanza sostenibile.

Alla data di redazione della presente policy, i principali regolamenti emanati sono:

- Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari
- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088

Il nuovo orientamento della UE, oltre a riconoscere l'insostenibilità di buona parte dell'attuale sistema finanziario, interviene per inquadrare e sviluppare una possibile alternativa, ponendo tra i propri obiettivi il reindirizzamento dei flussi finanziari verso la sostenibilità. La nuova agenda europea concentra l'analisi degli impatti della finanza su ambiente e cambiamenti climatici: una scelta comprensibile e in buona parte condivisibile.

I cambiamenti climatici sono infatti un tema importante e urgente che richiede di agire subito; l'attuale sistema finanziario ha una responsabilità enorme nella devastazione del pianeta e del clima; gli impatti delle scelte finanziarie sul clima sono abbastanza facilmente misurabili con

indicatori specifici e le istituzioni, anche in conseguenza dell'attivismo crescente della società civile, richiedono ormai apertamente agli operatori finanziari di contribuire alla lotta al cambiamento climatico, nell'ottica di prevenire e gestire rischi di stabilità economica e finanziaria dovuti alle sue conseguenze dirette.

Il Regolamento 852/2020 (Reg. Tassonomia) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa considerarsi ecosostenibile, al fine di individuare il grado di ecosostenibilità di un investimento. Ai sensi del Regolamento, un'attività economica è considerata ecosostenibile se contribuisce in modo sostanziale al raggiungimento di uno o più obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- adattamento ai cambiamenti climatici;
- uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine;
- transizione verso un'economia circolare;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento,
- protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi);

Altresì, l'attività economica è considerata ecosostenibile se:

- non arreca un danno significativo a nessun obiettivo ambientale;
- è svolta nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia (rispetto delle linee guida OCSE destinate alle multinazionali, dei Principi Guida ONU su Imprese e Diritti Umani inclusi quelli stabiliti dalle Convenzioni Fondamentali ILO e nella Carte Internazionale dei Diritti dell'Uomo);
- è conforme ai criteri di vaglio tecnico stabiliti dalla Commissione UE.

Ai sensi del Regolamento 2088 l'investimento deve essere effettuato in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale e sociale. La sostenibilità ambientale deve essere misurata attraverso indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime, di suolo e di risorse idriche, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare. Tutti elementi di enorme importanza sia nel merito sia appunto per fornire definizioni univoche e uguali per tutti.

La finanza etica - così come intesa e praticata da decenni da molte realtà in Europa e su scala internazionale - è però qualcosa di diverso dalla finanza sostenibile che oggi l'Europa sta cercando di regolamentare, tanto nei principi teorici quanto nella pratica quotidiana.

I Principi di riferimento di organizzazioni quali Global Alliance for Banking on Values ([GABV](#)) o European Federation of Alternative and Ethical Banks ([FEBEA](#)) esprimono chiaramente una finalità di bene comune, perseguita mediante l'esercizio di un'attività finanziaria che pone al centro le persone e le comunità; opera sul lungo periodo rivolgendosi al sostegno dell'economia

reale; è finalizzata al perseguimento di impatti sociali e ambientali; si fonda su una gestione trasparente e inclusiva, promuovendo una cultura finanziaria orientata a questi valori.

E' importante evidenziare che un prodotto che è sostenibile per l'Unione Europea non è detto che rispetti i principi della finanza etica (in base ai quali si escludono gli investimenti in gas naturale o nucleare), così come non è detto che un prodotto di finanza etica rispetti i requisiti imposti dall'attuale normativa europea (in quanto, ad esempio, focalizzato sull'impatto sociale dell'investimento - ambito ancora non compiutamente normato dall'UE).

IL MANIFESTO

Il [Manifesto della finanza etica](#) è il documento che illustra lo spirito e la visione che anima l'attività della Banca, che fa della trasparenza, della partecipazione e del servizio del bene comune le proprie colonne portanti.

Banca Etica, nata nel 1999 come banca popolare e cooperativa votata 100% alla finanza etica, si ispira a un unico grande principio: l'interesse più alto è quello di tutti. Inoltre:

- Ritiene che il credito, in tutte le sue forme, sia un diritto umano;
- Considera l'efficienza una componente della responsabilità etica;
- Non ritiene legittimo l'arricchimento basato sul solo possesso e scambio di denaro;
- E' trasparente;
- Prevede la partecipazione alle scelte importanti dell'impresa non solo da parte dei soci ma anche dei risparmiatori;
- Ha come criteri di riferimento per gli impieghi la responsabilità sociale e ambientale;
- Richiede un'adesione globale e coerente da parte del gestore che ne orienta tutta l'attività.

Quest'ultimo punto è particolarmente rilevante alla luce della nuova normativa europea sulla finanza sostenibile, che allo stato attuale promuove una sostenibilità "da scaffale" e di prodotto, invece di un approccio olistico e totalizzante, che riguarderebbe tutte le attività di ogni singolo operatore finanziario.

Ogni attività di intermediazione finanziaria dovrebbe avere come obiettivo di gestire in maniera efficiente le risorse finanziarie di chi risparmia, investendole in attività proposte da chi necessita di risorse che possono così contribuire al benessere economico, ambientale e sociale e prevedere una equa remunerazione degli investimenti; purtroppo negli ultimi decenni la finanza spesso ha perso di vista il suo scopo originario, trasformandosi da mezzo a servizio dell'economia e della società, in un fine a sé, per fare "soldi dai soldi".

Banca Etica sostiene con convinzione che sia possibile e necessario reindirizzare la finanza verso il perseguimento del benessere collettivo, ritenendo l'economia e la finanza a servizio della società e non viceversa.

Di conseguenza orienta le attività di intermediazione finanziaria verso l'economia reale, dando credito a esperienze che, producendo beni relazionali, culturali, naturali e ambientali, si preoccupano delle conseguenze non economiche delle attività economiche.

Banca Etica contrasta l'esclusione sociale e l'aumento delle diseguaglianze economiche, attraverso l'offerta di specifici prodotti bancari, di risparmio e di investimento e attività socio-culturali e di educazione economico-finanziaria, intesa come "educazione critica alla finanza", capace di mettere le persone risparmiatrici nelle condizioni di comprendere le implicazioni anche sociali e ambientali della finanza e di agire in termini di cittadinanza attiva per affermare pratiche e riforme in linea con i propri valori. La visione di economia auspicata, "la nuova economia", si basa su un modello di sviluppo in cui i tre pilastri che caratterizzano la sostenibilità di una società – lo sviluppo economico, la coesione sociale, la tutela ambientale – sono pensati in modo fortemente integrato e non possono prescindere uno dall'altro.

Infine, gli operatori di finanza etica si impegnano a dare rilevanza a tutte quelle azioni che possono:

- contrastare la finanza speculativa anche attraverso la tassazione sulle transazioni finanziarie per ridare risorse a welfare, ambiente e cooperazione;
- migliorare la trasparenza in ogni ambito finanziario a partire dall'eliminazione dei paradisi fiscali;
- attuare la separazione tra le banche commerciali al servizio dell'economia reale e le attività meramente speculative;
- introdurre una normativa specifica per la Finanza Etica.

LO STATUTO

Banca Etica ha per missione i principi della finanza etica, che vengono declinati nell'art. 5 dello [Statuto](#) e che ne ispirano tutta la propria azione operativa, di prodotto e di consulenza:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche; il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientate al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori.

Sempre nell'articolo 5 dello Statuto, Banca Etica si impegna a “gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale. (...) Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona”

FINANZA ETICA E FINANZA SOSTENIBILE, DUE MODELLI A CONFRONTO

Banca Etica, insieme alle reti internazionali della finanza etica (Gabv- Global Alliance for Banking on Values e Febea-Federazione Europea delle Banche etiche e alternative), apprezza gli sforzi dell'UE nel promuovere la finanza sostenibile a livello normativo e ritiene che il Regolamento 2019/2088 e in generale l'Action Plan sulla Finanza Sostenibile possa rappresentare senza dubbio un passo avanti nel contrasto al green-washing.

Detto ciò, la finanza etica aspira a un concetto di giustizia ambientale, sociale e inclusione. Termini come profitto, governance, impatto, incidenza, costruzione della cittadinanza acquisiscono un significato completamente diverso e configurano uno spazio coerente che non si limita a un'aggregazione di singole iniziative, ma piuttosto ad una proposta completa sul modo in cui l'intermediazione finanziaria dovrebbe operare per generare giustizia sociale e bene comune.

Di conseguenza Banca Etica evidenzia che l'attuale impianto normativo europeo, attraverso il quale viene definita la finanza sostenibile, prende in considerazione allo stato attuale la sola componente ambientale degli investimenti e non prevede differenze tra investimenti effettivamente dannosi per società e ambiente e investimenti che, pur non essendo eco-sostenibili ai sensi della Tassonomia europea, non causano danni all'ambiente e impattano positivamente in ambito sociale (es: il finanziamento di una società petrolifera o di una cooperativa sociale vengono equiparati come finanza non sostenibile).

Il Gruppo Banca Etica a marzo 2021 ha pubblicato un [position paper \("Finanza etica e finanza sostenibile: due modelli a confronto"\)](#) finalizzato a evidenziare le differenze tra questi due modelli, riassumibili nei seguenti 7 punti:

- 1. Gli obiettivi di fondo**
- 2. Il sostegno all'economia reale**
- 3. L'approccio sistemico**
- 4. Il modello di governance**
- 5. Il peso dei parametri ESG**
- 6. L'advocacy**
- 7. Coinvolgimento e trasformazione sociale**

PRODOTTI DI FINANZA ETICA

In coerenza con la propria mission ed i propri principi ispiratori, la Banca offre ai propri clienti la possibilità di operare in soli strumenti finanziari di finanza etica.

Tale filosofia ha di fatto comportato che l'attenzione della Banca fosse rivolta ad un numero di strumenti limitato, sul quale il focus è particolarmente forte, soprattutto con riferimento a tematiche che esulano dalla tradizionale consulenza finanziaria e che garantiscono al Cliente un servizio di valore non strettamente legato ai soli aspetti economici, ma anche ad aspetti "non finanziari", quindi sociali, ambientali e di governo societario delle imprese emittenti gli strumenti consigliati e/o delle opportunità d'investimento rappresentate.

SELEZIONE DEI PARTNER E DEI RELATIVI PRODOTTI

Nell'ambito del servizio di consulenza Banca Etica si caratterizza per la selezione:

- dei soggetti emittenti e/o i relativi strumenti finanziari sottostanti ai prodotti collocati (es: fondi comuni di investimento, prodotti di investimento assicurativi, gestioni patrimoniali, fondi pensione, ecc.), utilizzando la metodologia proprietaria di Etica Sgr (società appartenente al Gruppo Banca Etica), che in base a rigorosi criteri ESG definisce ciò che rientra nell'Universo Investibile di Finanza Etica.
- dei partner sulla base di una valutazione integrata di fattori ambientali, sociali e di governance (ciò che oggi, dall'inglese Environmental, Social, Governance, viene classificato come ESG) elaborata tramite una metodologia che si basa sulle metriche e metodologie della [VSA \(Valutazione Socio Ambientale\)](#) che Banca Etica utilizza nel processo del Credito.

Tale valutazione integrata¹ consiste nella verifica dei profili di responsabilità sociale d'impresa dei soggetti analizzati, declinati secondo i suddetti ambiti E, S e G.

I risultati di queste analisi sono riportati ogni anno in un apposito capitolo del [Report di Impatto di Banca Etica](#) e riguardano numerosi aspetti, verificati a seconda del soggetto esaminato, come ad esempio:

- presenza di sedi in paesi considerati "paradisi fiscali";

¹ Le medesime procedure di controllo sono utilizzate da Banca Etica anche nell'analisi degli operatori economici che rivestono la qualità di fornitori (cfr. "Policy Esternalizzazioni del Gruppo BE - CDA 21.12.21"), con emissione del medesimo tipo di giudizi.

- rapporti con governi/regimi che non rispettano i diritti umani;
- appartenenza a gruppi societari;
- quotazione in borsa (anche delle eventuali capogruppo e società collegate);
- attività dell'organizzazione in analisi, della capogruppo e/o delle società del gruppo nei settori di esclusione stabiliti dalla [Policy del Credito](#) di Banca Etica;
- verifica dell'equità nella rappresentanza di genere negli organi amministrativi di vertice (CdA e/o equivalenti) e nel Top Management;
- composizione dell'assetto proprietario, con particolare attenzione alla presenza di società fiduciarie;
- *accountability* dell'organizzazione esaminata (presenza di rendicontazioni non finanziarie, report di impatto, bilanci sociali, ecc.);
- *disclosure* dell'organizzazione esaminata (certificazioni di parte terza, rapporti con le comunità, ecc.);
- presenza di cause legali e contenziosi (in particolare nei rapporti con i lavoratori e le comunità);
- qualità delle "politiche green" e di transizione ecologica.

I risultati di queste analisi portano all'emissione di giudizi classificati secondo la seguente scaletta di punteggio:

- 5 - positivo;
- 4 - positivo con criticità non rilevanti;
- 3 - positivo con riserva;
- 2 - forti riserve;
- 1 - negativo (esclusione).

COLLOCAMENTO DEI PRODOTTI DI FINANZA ETICA

Il Catalogo Prodotti prevede, come precedentemente accennato, un numero ristretto di strumenti finanziari:

- Obbligazioni;
- Titoli di Stato;
- Fondi comuni di investimento;
- Azioni;
- Prodotti di investimento assicurativi;
- Gestioni patrimoniali;
- Altri strumenti finanziari valutati in merito a fattori ESG dalle funzioni a ciò preposte dalla Banca

Tutti i prodotti, per essere definiti prodotti di finanza etica, devono rispettare una serie di requisiti:

Azioni

- di Banca Popolare Etica, operatore bancario di finanza etica e sostenibile ai sensi dell'art.111bis del TUB;
- il capitale raccolto deve essere investito secondo quanto riportato nel successivo paragrafo "Azioni e prestiti obbligazionari emessi dalla banca";

Prestiti obbligazionari:

- emessi da Banca Popolare Etica, operatore bancario di finanza etica e sostenibile ai sensi dell'art.111 bis del TUB;
- i proventi devono essere investiti secondo quanto riportato nel capitolo "Azioni e prestiti obbligazionari emessi dalla banca";

oppure

- emessi da emittenti sovranazionali e da altri emittenti inclusi negli universi investibili di Etica Sgr denominati in Euro;

Titoli di stato

- emessi dallo Stato Italiano e da altri Stati inclusi negli universi investibili di Etica Sgr denominati in Euro;

Fondi comuni di investimento

- Gestiti da Etica Sgr;

IBIPs (Prodotti di investimento assicurativi)

- che investono in strumenti finanziari inclusi negli universi investibili di Etica Sgr o che rispettano gli stringenti criteri di selezione negativa di Etica Sgr;

Gestioni patrimoniali

- che investono esclusivamente in strumenti finanziari inclusi nell'universo investibile di Etica Sgr;

Altri strumenti finanziari

- emessi da realtà finanziate e/o valutate secondo i criteri ESG, con regolare Valutazione Socio-Ambientale da parte degli uffici preposti in Banca Etica o in Etica Sgr.

SELEZIONE DELL'UNIVERSO INVESTIBILE DI ETICA SGR

Selezione ESG degli Emittenti

La selezione degli emittenti viene effettuata da Etica Sgr sulla base di una metodologia proprietaria, rappresentata dal marchio depositato a livello internazionale ESG eticApproach®.

La Società ha definito una serie di indicatori sociali, ambientali e di governance (ESG) che utilizza nell'analisi della sostenibilità di imprese quotate e Stati. In particolare, all'interno di specifiche Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta di un Comitato Etico autonomo e indipendente, sono stati definiti dei criteri di esclusione (o negativi) e dei criteri di valutazione (o positivi) specifici sia per gli Stati sia per le imprese, sottoposti ad aggiornamento periodico.

In particolare, gli emittenti sono selezionati a seguito di un doppio screening:

- uno screening negativo, finalizzato ad escludere tutti gli emittenti reputati controversi da un punto di vista ESG. A tal fine, sono applicati criteri di esclusione per emittenti che operano in settori o svolgono attività che generano significativi impatti negativi sulla comunità e sull'ambiente, come, ad esempio, la produzione di armi e il gioco d'azzardo. Inoltre, la SGR esclude dall'universo investibile i Paesi che prevedono la pena di morte o non garantiscono le libertà civili, di stampa e i diritti politici;
- uno screening positivo, finalizzato alla selezione degli emittenti migliori sotto il profilo ESG all'interno del proprio settore secondo un approccio "best-in-class". Gli emittenti che superano lo screening negativo vengono, infatti, analizzati in base a specifici e molteplici criteri ESG e vengono scelti solo i migliori dal punto di vista della sostenibilità.

Sia i criteri di screening negativo che quelli di screening positivo sono specifici in funzione della Linea di prodotti offerta e delle sue caratteristiche.

All'analisi così effettuata vengono aggiunti specifici approfondimenti che tengono conto delle contingenze legate all'attualità ed ulteriori informazioni attinenti alle attività di dialogo svolte dalla SGR con gli emittenti stessi o relative al livello di rischio reputazionale su temi di natura ESG.

Da ultimo, la selezione viene integrata da specifiche metriche di rischio legate ai fattori ESG utilizzati nell'analisi e sviluppate dal Risk Manager della SGR.

A valle di tale processo di analisi, per ogni Linea viene individuato l'"Universo Investibile" di riferimento, ovvero la lista di emittenti che, in un determinato periodo, rispettano i parametri ESG scelti da Etica SGR, e trasmesso al gestore delegato.

Quest'ultimo valuta le performance finanziarie e seleziona, nell'ambito degli "Universi Investibili" forniti, i migliori titoli dal punto di vista del rapporto rischio/rendimento, nel rispetto della strategia di investimento definita dal Comitato Investimenti di Etica SGR e approvata dal Consiglio di Amministrazione della stessa.

Monitoraggio degli Emittenti

Il rispetto delle caratteristiche ESG e degli obiettivi di sostenibilità delle attività di selezione degli emittenti condotte da Etica SGR si esplica nel monitoraggio periodico degli emittenti stessi, ovvero nella costruzione degli "Universi Investibili". Le attività di investimento dei fondi del Sistema Etica sono permesse esclusivamente in relazione agli emittenti che compongono gli Universi: ogni altro investimento non è consentito.

Durante l'aggiornamento periodico degli universi, il processo di analisi, basato su elementi di esclusione, elementi di valutazione, assegnazione di un punteggio ESG e applicazione della strategia "best in class", viene interamente rivisto. I dati legati a ciascun emittente, quindi, vengono aggiornati alla luce dei miglioramenti o peggioramenti registrati dalle imprese o Stati analizzati che determinano così le entrate e le uscite dall'Universo stesso.

Etica SGR, pertanto, monitora costantemente il comportamento degli emittenti in relazione al profilo di responsabilità sociale e ambientale, a specifiche tematiche di corporate governance e, in misura residuale, alla struttura e alle operazioni di capitale, alle strategie industriali e alle performance finanziarie.

Gli strumenti di monitoraggio degli emittenti adottati da Etica SGR sono:

- invio di questionari e richieste di informazioni ESG a società italiane, sulla base di una metodologia proprietaria di analisi utilizzata specificatamente per le società del nostro Paese;
- analisi di documenti aziendali preposti al voto in assemblea degli azionisti delle società italiane e estere in cui i fondi di Etica SGR investono, fornite alla SGR dalle aziende stesse (tramite documenti pubblicati sul sito web) e da proxy advisors;
- svolgimento di attività di engagement, anche congiunto con altri investitori, con emittenti italiani e esteri;
- integrazione dei valori di rischio finanziario e ESG tramite misura proprietaria;
- calcolo e monitoraggio mensile del rischio ESG via entropia e calcolo mensile di una perdita attesa, detta VaR_ESG, data dall'integrazione del rischio finanziario (VaR) e del rischio ESG;
- calcolo giornaliero del rischio ESG dei singoli emittenti, a partire dai punteggi ESG proprietari aggiustati in funzione delle notizie reputazionali quotidiane.

AZIONI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI EMESSI DALLA BANCA

La liquidità riveniente dall'emissione di titoli propri, come azioni e obbligazioni della banca, è primariamente utilizzata dalla Banca per svolgere le sue attività di impresa. L'eventuale eccedenza di liquidità viene gestita in coerenza con i principi di gestione del portafoglio di proprietà descritti nella Policy Finanza di Proprietà e qui di seguito riportati.

Per ogni strumento finanziario e relativo emittente, l'Ufficio Finanza della Banca effettua una valutazione ESG, al fine di appurare il rispetto dei principi di finanza etica, svolta con le metodologie e con i risultati descritti al precedente paragrafo "Selezione dei partner e dei relativi prodotti".

Nell'esecuzione di tale attività la Banca può avvalersi di supporti consultivi interni alla Banca stessa (Comitato Etico, funzione dedicata ai modelli di impatto e di valutazione socio ambientale), al Gruppo (ad esempio, con riferimento alle competenze in materia di investimenti ESG presenti in Etica SGR) o anche esterni a quest'ultimo.

L'Ufficio Finanza può optare anche per eventuali deleghe di gestione a terze parti del portafoglio di proprietà, a condizione che il delegato selezionato risponda a criteri ESG, oltre a che a negoziare conti correnti e depositi interbancari a scadenza. (...)

Di seguito si riporta la lista degli Emittenti per i quali è possibile negoziare strumenti finanziari da parte dell'Ufficio Finanza:

- Governo italiano e Banca d'Italia;
- Governi e Banche Centrali di Paesi dell'Unione Europea e non, presenti all'interno della lista degli "Universi Investibili" messi a disposizione su base annuale da Etica Sgr;
- Organismi sovranazionali (es B.E.I., B.I.R.S. ecc.);
- Altri emittenti, anche corporate, che:
 - abbiano rating e, in misura residuale, privi di rating (secondo i limiti stabiliti dalla Policy Finanza di Proprietà)
 - siano compresi, al momento in cui si effettua la scelta, all'interno degli "Universi Investibili"; – operino nei settori di impiego individuati nella Policy del credito o connessi al settore del microcredito, della microfinanza, dell'inclusione finanziaria e volti al sostegno delle fasce deboli, previa valutazione socio ambientale sul singolo titolo e/o emittente svolta internamente o esternamente al Gruppo Banca Etica
 - abbiano superato la valutazione integrata ESG sopra descritta.

- Divise dei Paesi presenti nella lista degli “Universi Investibili” messi a disposizione da Etica Sgr.

La scelta di uno strumento all’interno delle tipologie individuate nella Policy di Finanza Proprietaria è effettuata dall’Ufficio Finanza sulla base dei principi ESG, avvalendosi anche dei seguenti supporti/informazioni:

- la lista degli Universi Investibili messa a disposizione da parte della SGR: si tratta di un elenco degli Stati e agencies selezionati dalla SGR sulla base di parametri di natura sociale ed ambientale prestabiliti; l’elenco è aggiornato con cadenza annuale ed evidenzia Stati ed agencies che sono entranti e uscenti rispetto alla versione precedente;
- giudizio positivo della valutazione integrata ESG sopra descritta

Il ricorso a tali “consulenze” è da intendersi riferito anche e soprattutto al caso di strumenti finanziari non presenti nelle liste degli Universi Investibili o dei settori di impiego sopra individuati, laddove, ad una prima valutazione dell’Ufficio Finanza, sussistano le condizioni per valutare un possibile investimento. A livello, invece, di Paesi Emittenti e quindi di divieto di investimento in Paradisi fiscali, l’Ufficio Finanza può preventivamente confrontarsi con la Funzione Compliance della Banca.

Infine, con riferimento ad altri strumenti finanziari considerati “ad impatto sociale positivo”, connessi al settore del microcredito, della microfinanza, dell’inclusione finanziaria e volti al sostegno delle fasce deboli, l’Ufficio Finanza potrà investirvi previo esito positivo della valutazione integrata ESG sopra descritta.

Principi di selezione della clientela da finanziare

Il processo di valutazione socio-ambientale (VSA) rappresenta uno dei principali strumenti che contraddistingue le procedure di BANca Etica da quelle del sistema finanziario “tradizionale”.

Quando un’impresa o un’organizzazione richiede un affidamento, Banca Etica effettua una duplice istruttoria:

- un’istruttoria tecnica basata sui dati contabili che viene svolta dagli addetti fidi
- un’istruttoria socio ambientale.

L’istruttoria socio-ambientale è l’analisi complessiva di tutte le informazioni di natura sociale e ambientale relative ai clienti che richiedono un affidamento, con esclusione (allo stato attuale) della categoria “famiglie consumatrici” e degli “enti pubblici”.

La Valutazione socio-ambientale viene svolta in occasione della concessione di nuovo credito e nella fase di revisione degli affidamenti in essere.

Ha principalmente le seguenti finalità:

- valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica;
- evitare i rischi reputazionali che derivano da Clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile;
- promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale nelle organizzazioni che entrano in relazione con la banca;
- coinvolgere e valorizzare la base sociale;
- Valutare la creazione di valore in termini di impatto delle organizzazioni finanziate dalla banca. Questa valutazione costituisce la base per la misurazione dell'impatto generato da Banca Etica tramite la sua attività di credito.

Nei casi di società con profili di particolare complessità per, a titolo di esempio, dimensione, oggetto sociale, attività e governance, viene eseguita una "Valutazione d'Impatto avanzata" dove la valutazione del Valutatore Sociale è affiancata da un approfondimento (analisi ESG) per le quali viene eseguita la Valutazione d'Impatto Socio-Ambientale avanzata a cura dell'Ufficio Modelli di Impatto e VSA.

Banca etica agisce secondo il Principio di salvaguardia dell'interesse sociale e dell'interesse economico, pertanto nella valutazione delle domande di fido Banca Etica garantisce:

- sia il diritto dei risparmiatori alla tutela del risparmio
- sia il diritto dei propri soci alla ricaduta positiva sul territorio del finanziamento concesso.

Nel processo di valutazione del merito creditizio Banca Etica attribuisce pari importanza all'analisi economico-finanziaria e alla valutazione sociale.

L'eventuale Valutazione di Impatto con esito negativo, così come per altri significativi elementi negativi nel corredo informativo della pratica istruttoria di una proposta di credito, dovrà essere opportunamente commentata sia dal proponente che – in caso di delibera positiva – dall'organo deliberante.

Tutta la procedura di VSA è gestita mediante una piattaforma *internet-based* di proprietà di Banca Etica, la "[Piattaforma del Credito](#)", cui accedono sia i richiedenti credito sia le persone socie valutatrici volontarie (v. oltre), sia le persone dipendenti che si occupano della gestione della pratica.

Alla base della procedura di VSA si pone la compilazione di uno specifico QSA/Questionario Socio-Ambientale, il quale

- viene compilato in autonomia dal cliente
- è parte integrante della richiesta di affidamento

- si compone di un insieme di domande finalizzato alla raccolta delle informazioni basilari sulla responsabilità sociale e ambientale che contraddistinguono il cliente

e ha questi obiettivi:

- far riflettere l'organizzazione su alcuni aspetti valoriali che Banca Etica ritiene fondamentali
- fornire le informazioni necessarie alla valutazione sociale

Le persone socie valutatrici volontarie sono soci attivi che supportano volontariamente la Banca nella Valutazione dei finanziamenti. Sono incaricate della Valutazione di Impatto Socio-Ambientale e sono accreditate presso Banca Popolare Etica in un Albo il cui funzionamento e la cui gestione sono affidati all'Ufficio Relazioni Associate.

I loro compiti sono:

- effettuare una visita presso l'organizzazione, finalizzata alla realizzazione di un incontro con un rappresentante qualificato dell'organizzazione (es. Presidente, Direttore; Titolare; altro responsabile);
- ricercare e raccogliere informazioni e pareri sull'organizzazione tramite la rete dei soci ed altre fonti informative (anche tramite web);
- inviare al proprio GIT (Gruppo di Iniziativa Territoriale dei soci di Banca Etica) il questionario di impatto compilato dal cliente;
- acquisire la posizione ufficiale del GIT in merito alla reputazione del cliente, motivando l'eventuale assenza di pareri;
- compilare, tramite la Piattaforma del Credito, il "Report di impatto" (che è parte integrante dell'analisi del credito) e formulare un giudizio finale motivato.
- A tutte le **persone socie valutatrici volontarie** di Banca Etica viene somministrato un apposito percorso di formazione, concluso il quale esse sono iscritte in un apposito Albo dei Valutatori Sociale e sono così accreditate per la realizzazione dell'Istruttoria di impatto socio-ambientale.

ATTIVITA' DI ENGAGEMENT

L'Engagement comprende due attività: il dialogo tra Etica Sgr e Fondazione Finanza Etica con il management delle imprese in cui investe e l'azionariato attivo (esercizio dei diritti di voto connessi alla partecipazione al capitale sociale di queste aziende).

Dialogo diretto

Il dialogo consiste nel sensibilizzare i manager delle imprese investite a impegnarsi nel miglioramento delle pratiche aziendali, nell'adozione di comportamenti sempre più sostenibili e nello sviluppo di processi sempre più trasparenti ed efficaci.

Nell'approccio all'investimento responsabile di Etica Sgr il dialogo con le aziende rappresenta un aspetto imprescindibile, perché consente di conoscere da vicino e di valutare in modo più approfondito le politiche e i comportamenti aziendali, con l'obiettivo di spronare le imprese ad assumere condotte sempre più sostenibili e responsabili.

I momenti di dialogo si concretizzano in richieste scritte di informazioni, conference call e incontri con il management e sono finalizzati a sollecitare le aziende alla realizzazione di policy e processi, nonché alla pubblicazione di informazioni chiare e complete sulle performance ambientali, sociali e di governance e ad utilizzare strumenti di monitoraggio atti a identificare eventuali criticità e aree di miglioramento.

L'attività di dialogo, realizzata autonomamente o in collaborazione con network di investitori attivi in questi ambiti promuove il miglioramento delle imprese in ambito ESG, consentendo di agire concretamente nei loro confronti per realizzare effetti positivi per tutti i portatori di interesse.

Azionariato attivo

L'azionariato attivo è una parte essenziale dell'attività di engagement e consiste nell'esercizio dei diritti di voto delle azioni delle società in portafoglio e alla partecipazione, anche di persona, nelle assemblee degli azionisti delle società in cui si investe.

Gli azionisti, in quanto detentori di una quota della proprietà di una società, hanno il potere di influenzarne i processi decisionali attraverso l'intervento e il voto in assemblea.

In qualità di investitore etico il Gruppo Banca Etica crede fortemente nel valore di questo potere e ritiene che l'intervento in assemblea rappresenti uno dei momenti più alti dell'attività di engagement. Questo perché consente di confrontarsi con il Consiglio di Amministrazione e il top management su temi affrontati durante l'anno attraverso le attività di monitoraggio e dialogo. Nello stesso tempo permette di sollecitare l'attenzione del management delle aziende su nuove tematiche particolarmente rilevanti per intraprendere percorsi di miglioramento da un punto di vista ambientale, sociale e di governance. L'attività di voto viene svolta con un approccio costruttivo nei confronti delle aziende e nell'interesse dei clienti.

L'azionariato attivo, oltre a rappresentare un'importante assunzione di responsabilità da parte degli investitori, porta valore all'investimento in un'ottica di lungo periodo. Promuovere una crescita che prende in considerazione tematiche ambientali, sociali e di buon governo porta le

aziende investite ad acquisire un potenziale vantaggio competitivo nel mercato e creare valore nel lungo periodo.

GESTIONE DEL RISCHIO DI SOSTENIBILITA'

ETICA SGR

Etica SGR è convinta che un'attenta valutazione dei rischi di sostenibilità, accanto ai rischi di natura finanziaria, renda più solidi gli investimenti e possa essere premiante nel lungo periodo.

Per tale motivo, Etica SGR calcola il rischio ESG dei propri investimenti attraverso una metodologia proprietaria. In particolare, per ogni emittente viene calcolata una metrica che misura il rischio derivante da fattori ambientali, sociali e di governance. Tale metrica, rappresentata dal marchio depositato a livello internazionale ESG eticApproach®, viene calcolata dal Risk Manager a partire dai punteggi di sostenibilità elaborati dall'Area Analisi e Ricerca e valuta il rischio di sostenibilità degli emittenti e, in aggregato, dei portafogli.

La metrica sviluppata in Etica SGR per il calcolo del rischio ESG è stata inizialmente descritta sulla rivista Bancaria (Una nuova metrica di Rischio ESG, Ottobre 2016).

Si è partiti dal concetto fisico di entropia, poiché essa misura il disordine di un sistema e, in quanto tale, si configura naturalmente utile per considerarne l'incertezza (leggasi rischio, per lo meno al prim'ordine). Nell'ambito dei fondi, il parametro di disordine può essere calcolato sulla distribuzione dei titoli in portafoglio in classi di punteggio ESG, ove la frequenza è data dai loro pesi. Si è adottata la formulazione matematica dell'entropia à la Shannon.

Tale misura stima il rischio di portafoglio afferente alle dimensioni E, S e G, in funzione della distribuzione dei punteggi ESG dei titoli investiti, determinati internamente da Etica SGR secondo una rigorosa metodologia di analisi: risulta maggiore il rischio legato a una distribuzione concentrata su punteggi bassi, piuttosto che elevati. Attraverso tale modello, Etica Sgr valuta altresì gli impatti del rischio di sostenibilità sui rendimenti dei prodotti finanziari, calcolando, per i diversi portafogli, le performance aggiustate per il rischio in termini ESG.

BANCA ETICA

Definizione di rischio di sostenibilità

Il Rischio di sostenibilità è definito come la probabilità che accada un evento che impatta negativamente sulla Banca e sulle sue principali attività commerciali, derivante da fattori ambientali, sociali o di governance (c.d. ESG).

I fattori di rischio ESG possono avere un impatto sul rendimento degli Istituti, manifestandosi attraverso differenti categorie di rischio finanziario, come il Rischio di Credito, il Rischio di

Mercato, i Rischi Operativi ed il Rischio di Liquidità, che sono principalmente influenzati dall'esposizione dell'Ente verso le sue controparti e dal capitale investito.

Misurazione dell'impatto dei fattori di sostenibilità sul business della Banca

La Banca valuta e fa proprio il sistema di misurazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti dei prodotti di Etica Sgr, che mensilmente effettua il calcolo delle performance YTD aggiustate per il rischio ESG di tutti i fondi della Linea Valori Responsabili e della Linea Futuri Responsabili.

Di conseguenza la Banca non ha predisposto un autonomo sistema di misurazione dell'impatto dei rischi di sostenibilità sui rendimenti dei fondi di investimento di Etica Sgr e non effettua alcun calcolo per i residuali prodotti proposti in consulenza (fondi pensione, gestioni patrimoniali, IBIPs, Prestiti obbligazionari, Azioni Banca).

Misurazione dell'impatto del business della Banca sui fattori di sostenibilità

La Banca mette in atto una serie di attività che permettono non solo di gestire i rischi extra-economici, ma anche di monitorare e rendicontare i risultati della propria operatività in ambito sociale e ambientale. Infatti:

- incorpora i fattori ESG ed i rischi ad essi associati nella sua politica di propensione al rischio. In particolar modo, nella declinazione del Risk Appetite Framework di Gruppo, è compresa una sezione dedicata ai fattori di rischio ESG, costituita da due indicatori di misurazione ESG complessiva, quattro indicatori di misurazione del rischio fisico, due indicatori di misurazione del rischio di transizione.
Tali metriche fanno riferimento agli impatti rilevati sul portafoglio creditizio bancario e quindi sul Rischio di Credito, dal momento che tale componente risulta la più rilevante in termini di significatività.
- approva annualmente lo IAF (Impact Appetite Framework), un sistema - a disposizione del Consiglio di Amministrazione - che consente di monitorare trimestralmente le attività creditizie e di investimento al fine di valutarne l'impatto in termini sociali e ambientali, misurando anche i rischi di sostenibilità. In seguito alla fase di monitoraggio e sulla base dei valori attribuiti a una serie di indicatori, vengono identificate delle azioni correttive volte a mitigare e ridurre il rischio di sostenibilità della Banca.
Infatti con esso si intende garantire che i principali obiettivi in termini di impatto sociale e ambientale che la Banca si pone vengano raggiunti e, soprattutto, che in caso di mancato raggiungimento non si vada incontro ad un rischio reputazionale per la Banca.
Lo IAF è stato introdotto per analogia con il Risk Appetite Framework (RAF) previsto dalla normativa bancaria, e in parallelo con esso viene discusso, sviluppato, monitorato.
Per l'elaborazione dello IAF sono stati selezionati 29 indicatori, relativi a 5 aree: ambiente, diritti, governance, pace e giustizia internazionale, promozione della finanza

etica.

- pubblica annualmente un [Report d’Impatto](#) che rendiconta gli effetti non economici positivi delle attività della Banca. Contestualmente, viene anche calcolata la Carbon Footprint di tutto il proprio portafoglio crediti e titoli (Banca Etica aderisce al progetto [Climate Change Commitment](#), [3C initiative](#), promosso dalla GABV, Global Alliance Banking on Values).
- svolge per tutte le organizzazioni e imprese finanziate una [Valutazione socio ambientale \(VSA\)](#), svolta secondo criteri rigorosi e codificati in un modello consolidato nel tempo (vedere descrizione dettagliata nei paragrafi precedenti; il regolamento del credito, in accordo con la LOM (“Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti”), prevede che il pricing proposto a organizzazioni e imprese sia legato al rischio di credito, che viene calcolato tramite un modello proprietario che comprende anche indicatori ESG raccolti con la Valutazione socio ambientale.
- investe il portafoglio di proprietà esclusivamente in titoli (ed emittenti) valutati anche secondo profili sociali e ambientali in base alla valutazione integrata ESG sopra descritta.
- annualmente viene valutata da una società esterna, Microfinanza Rating, che ne attesta la coerenza tra missione statutaria e azioni realizzate e rilascia un rating finanziario e uno sociale.

Tali valutazioni, presidi e attività permettono di dichiarare come non vi sia disallineamento alcuno tra i rischi imprenditoriali e i rischi di sostenibilità di Banca Etica, che anzi sono tra loro perfettamente integrati. Questo è ciò per cui la Banca è nata ed è ciò che soci e clienti si aspettano quando le affidano le proprie risorse.

Monitoraggio del rischio di sostenibilità

A partire dalla definizione delle metriche di propensione al rischio, la funzione Risk Management della Banca predispose una reportistica con frequenza trimestrale sul rispetto degli obiettivi di RAF.

Anche per lo IAF viene predisposta una reportistica con frequenza trimestrale sul rispetto degli obiettivi fissati, predisposta dall’ufficio Modelli di Impatto e VSA. Il monitoraggio degli scostamenti tra le posizioni effettive e quelle desiderate si basa su specifiche soglie - preventivamente definite (appetite, early warning, tolerance) - che consentono di misurare il grado di realizzazione degli obiettivi.

Tali monitoraggi risultano integrati in un più ampio framework di controllo in cui lo strumento regolamentare del RAF e lo strumento gestionale dello IAF vengono presentati e sottoposti all'attenzione del Consiglio come un unico strumento di misurazione e controllo.

La rendicontazione complessiva e simultanea dei due strumenti ha la finalità di dimostrare il carattere olistico dell'approccio adottato.

REVISIONE DELLA POLICY

La presente policy è soggetta a revisione periodica, almeno annuale e in ogni caso a seguito della variazione della normativa di riferimento.

È prevista la revisione della policy anche alla luce dell'esperienza di applicazione della stessa e/o di eventi/condizioni/modifiche interne alla Banca tali da richiedere un aggiornamento.

Laddove non si verificano le condizioni espresse, sarà predisposta un'opportuna informativa per il Consiglio di Amministrazione.